

IL BISOGNO DELLA MEMORIA

a cura del Comitato per il Parco Regionale della Brughiera

MEDATECA

Martedì 17 NOVEMBRE ore 20.45

proiezione del film



TORNERANNO I PRATI

Regia: ERMANNO OLMI

Anno: 2014

Durata: 80'

Sceneggiatura: Ermanno Olmi

Fotografia: Fabio Olmi

Montaggio: Paolo Cottignola

Attori: Claudio Santamaria, Alessandro Sperduti, Francesco Formichetti, Andrea Di Maria, Camillo Grassi, Niccolò Senni, Domenico Benetti

Siamo sul fronte Nord-Est, dopo gli ultimi sanguinosi scontri del 1917 sugli Altipiani. Nel film il racconto si svolge nel tempo di una sola nottata. Gli accadimenti si susseguono sempre imprevedibili: a volte sono lunghe attese dove la paura ti fa contare, attimo dopo attimo, fino al momento che toccherà anche a te. Tanto che la pace della montagna diventa un luogo dove si muore. Tutto ciò che si narra in questo film è realmente accaduto. E poiché il passato appartiene alla memoria, ciascuno lo può evocare secondo il proprio sentimento.

➤ Prossimi appuntamenti

sabato 21 novembre ore 10.30 – mostra e incontro sul tema: **Il Bosco delle Querce e la memoria** Relatori: **Massimiliano Fratter** direttore “Parco Naturale Bosco delle Querce” di Meda e Seveso e **Gemma Beretta** portavoce coordinamento “Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile”.

martedì 24 novembre ore 20.45 – proiezione film **Vajont** di R. Martinelli

Trattandosi di un film sulla guerra, ci si poteva aspettare che questa venisse ben rappresentata nel suo essere orrenda carneficina mentre qui, inserita in un contesto naturale di grande bellezza, è accompagnata da poche azioni e da dialoghi per lo più sommessi, pacati, interiori potremmo dire (seppur si sentono, e fanno male, le bombe che arrivano). E poiché l'ambientazione è uno degli elementi principali di un film, ci si può chiedere perché Olmi abbia scelto volutamente una scenografia quasi riconciliante, riposante, perfino invitante all'oblio (la notte, il sonno, il morire).

Eppure proprio su tale contrasto si impenna uno dei messaggi e dei punti di forza principali dell'opera. Quella guerra, che si combatté in buona parte tra le splendide montagne costituite dalle Alpi, dalle Dolomiti e dalle Prealpi (tra cui l'Altipiano di Asiago), rovinò, anzi devastò, non solo il corpo e l'animo degli uomini ma anche la natura, ossia l'ambiente vegetale, oltre a coinvolgere lo stesso regno animale.

L'aggiunta, quasi in chiusura, delle riprese d'archivio della Prima guerra mondiale portano lo spettatore in questa direzione: terreni, dove avanzano i soldati, rasi al suolo dalle bombe, alberi ridotti a scheletri impressionanti (di cui c'era stata un'anticipazione nella scena del larice colpito e bruciato – albero, tra l'altro, molto amato dall'amico di Olmi, Mario Rigoni Stern), aria grigia e pesante perché impastata dai gas e dagli effetti delle esplosioni, al posto di quella pura e azzurra dei cieli, fangose e inumane trincee.

*Sì, è qui dove "i prati ritorneranno". Inevitabilmente. Ma è proprio qui, dice il film, che **non bisogna dimenticare** ciò che la stoltezza degli uomini ha compiuto, e ancora compie quando avvia una nuova guerra.*



❖ Suggerimenti letterari dalla biblioteca

Mario Rigoni Stern, IL SERGENTE NELLA NEVE

Mario Rigoni Stern, UOMINI, BOSCHI E API (racconto)

Mario Rigoni Stern, ARBORETO SALVATICO (raccolta di racconti)

Dino Buzzati, IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

Dino Buzzati, IL DESERTO DEI TARTARI

Erich Maria Remarque, NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE

Juliano Ribeiro Salgado, IL SALE DELLA TERRA - film

